

## TRACCE DI STORIA DALL'ARCHIVIO *Il Carnevale di Francesco II Gonzaga*

Francesco II, nipote ed erede di Giulio Cesare Gonzaga, da buon governatore regolamenta il Carnevale del 1573 attraverso una grida semplice e chiara che imponeva un'ammenda di 25 scudi d'oro per schiamazzi, 25 scudi d'oro e tre tratti di corda a chi faceva rumore con armi da fuoco.

Di seguito viene riportata la grida che si trova in Archivio storico nella trascrizione di G.P. Barilli nel suo volume "Cinque secoli di Carnevale a Novellara".

*"Per il Carnevale*

*Volendo l'ILL.mo S.e Co. Francesco Gonzaga conte di Novellara provvedere che non si faciano rumori ne questioni su le fere et feste, per la presente pubblica grida, a suo proprio nome et a nome delli Ill.mi Sig.ri Co. Suoi fratelli, si fa espresso comandamento ad ogni uno così terrieri come forastieri che non ardiscano fare questione né rumore, de fatti o parole, su dette fere et feste sotto pena, così a colui che darà causa alla questione o rumore come a colui che pigliarà la causa, di scudi 25 d'oro da essere applicati alla Camera di Sua Signoria Illustrissima. Lì a ciò che si possano meglio sbuiare tali rumori, si ordina et espressamente comanda per parte di S.S. che non sia alcuno come di sopra che ardisca portare su dette fere et feste sorta alcuna d'archebusi curti, intendendo curti tutti gli archebusi che non sono da portare in spalla, et questi sotto pena di detti scudi 25 et di tratti tre di corda da esserli dati in pubblico. Però ogn'uno si guardi dal falare.*

*1573 die decimi*

*aug.ti"*

Sempre G.P. Barilli ci fa presente che 25 scudi d'oro corrispondevano a 7-8 carri di sacchi di frumento e, da questo, si può dedurre che solo i ricchi avevano la possibilità di pagare, al popolo non rimaneva altro che scontare parecchi mesi di prigionia o cercare di fuggire molto lontano.